

Rose azzurre nel deserto

Rosangela Basile Clerici

ROSE AZZURRE NEL DESERTO

poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Rosangela Basile Clerici
Tutti i diritti riservati

*A Gennaro Gegè Martusciello
il mio maestro*

Introduzione

Quest'opera è stata scritta in un clima di profonda commozione, tra la gioia dell'esaltazione per un mondo di sentimenti intensi e purissimi e la paura di perderne il calore e la dolcezza avvolgente. Non mancano l'angoscia, il freddo, la malinconia, la disperazione e il bisogno di ritrovare un equilibrio dopo la caduta.

L'amore ha su di me l'effetto della pioggia. Elemento che ho sempre amato per suoi molteplici aspetti: l'odore dell'erba bagnata, il bagliore sui rami, sui fiori, sulle foglie... la voce potente dei tuoni e il rapido scintillio dei lampi.

Le mie angosce trovano qui libero sfogo e ottimo approdo per l'ispirazione di una scrittura quasi sempre in versi, talora in prosa... Il tumulto dell'anima si placa di tanto in tanto per cedere il posto a un sole gentile che tutto permea di sé attraverso il mistero della bellezza. Diamanti di luce mi trafiggono il cuore davanti allo scenario di una natura dissetata e risplendente di note boschive. Nella poesia ritrovo allora... tanto la tenerezza velata della mia città natale, Milano, quanto il ritmo cadenzato di una tarantella sussurrata dalle mie origini calabre... l'odore della sabbia e del sale nel vento che scuote l'onda schiumosa del Mediterraneo, dove gli occhi glauchi di Afrodite sorridono nel tenero riverbero dell'aurora nascente.

"Rose azzurre nel deserto" vuole essere un'opera di letteratura didascalica, col fine, chiaramente espresso

nel titolo, di indicare ai lettori l'unica via sempre valida per vivere dignitosamente e con pienezza. Quella dei sentimenti. Entrano in gioco l'amicizia e soprattutto l'amore nella sua pura essenza. Il riferimento all'intesa erotica è velato dalla metafora e strettamente legato alla condivisione spirituale, mai fine a se stesso... perché l'intento della scrivente è soprattutto quello di far capire che l'amore coinvolge sì l'eros ma non necessariamente espletato nella sua materialità. L'arte, la poesia, il dialogo, la musica, la condivisione ne intessono l'intima essenza: quella del suo legame col Sacro.

L'opera nasce e si evolve come prodotto di uno scambio epistolare, in cui è presente ma volutamente nascosto l'interlocutore; è intriso d'innamoramento prima e di crescente complicità poi nel suo quotidiano divenire.

La speranza è che ciascuno di noi riscopra la gioia di amare come unica ed insostituibile forza della vita perfino quando l'altro ci abbandona, quando all'improvviso si trasforma in uno sconosciuto e chiede di essere lasciato solo e libero di sostituirci con un'alternativa. Allora si entra in un tunnel di sgomento e di dolore che impone il coraggio di passare dall'amore condiviso a quello completamente gratuito. Ci viene imposto un ruolo difficile: rialzarci nonostante la grave perdita. Il ricordo e il sogno, sia pur nel disagio della rassegnazione, diventano ancora di salvezza. Si scopre una diversa dimensione dell'amore: il contatto con l'altro attraverso la Luce e la riscoperta del sé nei sottili legami con le cose. Si cerca una risposta nell'apparente assurdità degli accadimenti. Chiave negata a chi non accetta il mistero e a chi non accetta che il mistero è fatto di luce e di ombra e che proprio in questa strana dicotomia nasce, si evolve, muore e rinasce la vita.

Il titolo dell'opera del resto ne racchiude il senso. Nessun fiore nasce nel deserto se non quando si ama prepotentemente. Ma allora dovrebbero essere rose rosse co-

me la passione. Certo! Ma la passione da sola non basta ad alimentare la fiamma dei sentimenti. Il vento dei tradimenti, delle crisi, della malattia improvvisa, delle incomprensioni nel dipanarsi della quotidianità può spegnerla! Il divenire può farne sterpaglia. Non sarà così per chi dal rosso sarà passato all'azzurro, per chi avrà imparato ad amare con la trasparenza dei bambini e l'immensità di un cielo aperto e a darsi all'altro senza invaderne il campo d'azione, perfino quando ci volta le spalle e ci rinnega. Allora avremo scoperto la sua fragilità di creatura umana e ci farà perfino tenerezza. Avremo superato l'odio ed il rancore per il male subito, perfino dopo esserci leccati a lungo le ferite dell'abbandono.

Sarà amore universale, sarà una rosa azzurra nel deserto.

Grazie...

Un pugno nello stomaco quando te ne andasti così all'improvviso... ma certo non ti biasimo... avrai avuto le tue ragioni.

Ho provato a darmi delle risposte. Mi sembrano attendibili, ma l'addio, specie se fatto alla chetichella, lascia sgomenti.

Cerco di guardare avanti, come tu mi hai insegnato, ma più che il sole è la luna che ora mi parla di te. Forse ne è scivolato un pezzetto anche tra le pieghe del tuo cuore generoso, e adesso lo cullerà per un po'.

Non ho lacrime visibili, piuttosto un peso allo stomaco, come un pezzo di pane secco che non vuole andar giù. So che tu sei sicuro che ce la farò da sola. E questa fiducia mi disseta. Ma il mio timore è quello di averti ferito e indotto io stessa a questo silenzioso commiato. Poi guardo indietro e mi avvolge il colore della gioia condivisa. Mi dico che non posso essere stata così cattiva. Tu mi capivi quasi sempre.

Ovunque tu sia, tieni con te quel pezzetto di luna e scaldalo al sole, che ne ho ancora bisogno. Un po' di vento sarà la mia canzone per te.

Grazie, amore!

Il Bene che rimane

A volte facciamo i conti con l'assurdo, ma la speranza e l'attesa, la fiducia e la consapevolezza di aver seminato sempre qualcosa di buono... non temono nulla, specie se non si smette di parlare con quell'entità apparentemente muta che molti hanno chiamato Dio, altri Luce, senza sapere che Dio e Luce in sanscrito sono la stessa cosa. Altri lo chiamano Nulla Eterno. Altri ancora Eterno ed Infinito. E senza sapere che in fondo hanno ragione tutti, perché in tutti cammina l'Amore col suo passo pesante e la sua forza travolgente.

Perfino l'Amicizia è amore, quando, dopo la passione febbrile, diventa tenerezza. Una rosa rossa, sofferta e bruciante, che sale in Cielo e diventa azzurra per abbracciare l'Infinito! Là, in quello spazio cosmico, la gelosia, il possesso, l'avidità non esistono. Ma solo pochi lo capiscono... perché è il salto più difficile da fare per arrivare all'essenza più intima dell'amore.